

I CONTI DEI COMUNI NEL 2014

*estratto dalla rivista dell'Ufficio di statistica "Dati - statistiche e società", maggio 2016
e
allegato statistico*

INDICE

Introduzione e sintesi	pagina	2
Il conto di gestione corrente	pagina	3
Il conto degli investimenti e il conto di chiusura	pagina	5
Il bilancio patrimoniale	pagina	6
Gli indicatori finanziari	pagina	7
Conclusioni e previsioni	pagina	9

Allegato statistico

dati di dettaglio per ogni comune*

Tabella	8	Alcuni valori indicativi	pagina	10
Tabella	9	Conto di gestione corrente	pagina	13
	9a	Spese di gestione corrente per genere di conto a due cifre	pagina	16
	9b	Ricavi di gestione corrente per genere di conto a due cifre	pagina	19
Tabella	10	Conto degli investimenti e Conto di chiusura	pagina	22
	10a	Conto degli investimenti per genere di conto a due cifre	pagina	25
Tabella	11	Bilancio patrimoniale	pagina	28
	11a	Bilancio patrimoniale per genere di conto a due cifre	pagina	31
Tabella	12	Indicatori finanziari	pagina	35
Tabella	13	Indicatori finanziari per comprensori	pagina	38
Tabella	14	Bilancio, Conto di gestione corrente e Conto degli investimenti per genere di conto a tre cifre, valori aggregati	pagina	39
		Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione	pagina	40

* numero di comuni della statistica finanziaria 2014 = 135

i dati del comune di Rovio si riferiscono all'anno 2013

Introduzione e sintesi

Dopo aver chiuso per due anni la gestione corrente con dei disavanzi, l'esercizio 2014 dell'insieme dei comuni registra nuovamente un risultato positivo, pur se contenuto. Nel biennio precedente, la lettura dei dati d'insieme è stata fortemente condizionata dai pesanti risultati negativi di Lugano (2012: -35,0 mio; 2013: -49,9 mio), mentre quest'anno i valori complessivi possono essere considerati maggiormente rappresentativi dell'andamento generale, in quanto nessun singolo elemento influenza in maniera decisiva l'insieme dei dati.

Dalla statistica allestita sulla base dei consuntivi dei 135 comuni¹, la gestione 2014 registra un modesto utile d'insieme, chiudendo con un avanzo d'esercizio complessivo di 4,8 milioni di franchi.

Rispetto agli ultimi anni, si osserva un certo rallentamento delle uscite correnti, che registrano una crescita contenuta e rimangono costanti in valori pro-capite, e tornano a crescere i ricavi da imposte, dopo la contrazione degli ultimi due anni.

Da rilevare a partire da quest'anno, la fine del regime delle privative per la distribuzione dell'energia elettrica (sostituite dalla nuova tassa per la concessione dell'uso speciale delle strade pubbliche) e la nuova regolamentazione relativa al fondo per le energie rinnovabili.

Gli investimenti si confermano agli elevati livelli del dato record registrato lo scorso anno, con 326,4 milioni di franchi di investimenti lordi rispettivamente 249,7 al netto delle entrate.

L'autofinanziamento 2014 migliora nettamente rispetto al 2013 portandosi a 172,0 milioni, ciò che conduce a un risultato globale negativo di 77,7 milioni di franchi.

Il tasso medio complessivo di ammortamento si conferma buono, attestandosi al 10,3%, di poco al di sotto del dato 2013 e raggiunge già in larga misura gli obiettivi fissati dalla LOC per il 2017 (8%).

Scendono ancora una volta gli oneri per interessi passivi, che toccano il nuovo minimo da quando sono raccolti i dati della statistica.

Nel 2014 l'autofinanziamento generato dal leggero utile d'esercizio e dal buon livello degli ammortamenti non ha consentito, come già nel biennio precedente, di finanziare interamente gli investimenti, che si sono sostanzialmente mantenuti all'elevato livello del 2013. Il grado di autofinanziamento complessivo si riprende dall'allarmante dato del 2013 e raggiunge un valore di poco inferiore al 70%, al limite della sufficienza.

Il debito pubblico aumenta nuovamente riportandosi ai livelli dell'anno 2000, con un elevato valore pro capite di 4'265 franchi, dato insoddisfacente tanto più che in parecchi comuni è di molto più consistente. Senza Lugano, che ha un debito ma anche delle risorse elevati, il valore scende a 3'157 franchi pro-capite. Il confronto diretto tra comuni va in tutti i casi fatto con cautela e deve essere relativizzato tenuto conto delle situazioni specifiche.

Il numero di comuni che ha chiuso con un risultato negativo è, come già negli anni passati, una minoranza. Nel 2014 sono infatti 47 su 135 i comuni in questa situazione, mentre erano 41 nel 2013. Il totale dei disavanzi raggiunge 17,2 milioni (2013: 67,9), con valori superiori al milione di franchi a Lugano, Muralto, Bellinzona e Massagno. I comuni che al contrario hanno conseguito un avanzo di gestione sono stati 88 (2013: 94) con 22,0 milioni di maggiori entrate complessive (2013: 22,5). I comuni che hanno chiuso con gli avanzi d'esercizio più consistenti sono Mendrisio (3,5 mio) seguito da Gambarogno (1,2), Castel San Pietro (1,0) e Paradiso (0,9).

L'allegato statistico riporta i dati di dettaglio di tutti i comuni.

Dal sito della Sezione degli enti locali, all'indirizzo <http://www4.ti.ch/di/sel/comuni/dati-finanziari/statistica-finanziaria> si possono scaricare tutte le tabelle della statistica 2014 e degli anni precedenti per i singoli comuni².

¹ I dati del comune di Rovio si riferiscono all'anno 2013, ultimi consuntivi disponibili.

² Soprattutto nella lettura e nel confronto dei singoli casi, occorre tener presente che una serie di comuni - in numero limitato ma in aumento - ha integrato i conti relativi alla distribuzione dell'acqua potabile nella contabilità generale del comune. Generalmente invece, questi sono tenuti separatamente nell'ambito di una azienda municipalizzata che non risulta nei consuntivi comunali. Segnaliamo ad esempio i casi di Acquarossa, Agno, Alto Malcantone, Bedano, Blenio, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Gambarogno, Gravesano, Manno, Mezzovico-Vira, Osogna, Prato Leventina, Serravalle, Sorengo, Vernate e Vezia nei cui conti figurano anche costi, ricavi, investimenti, averi e debiti relativi all'approvvigionamento idrico che negli altri comuni non sono inclusi nei conti dei comuni.

Il conto di gestione corrente

Il risultato di gestione corrente dell'insieme dei comuni torna in campo positivo nel 2014, dopo due anni di disavanzi, a loro volta preceduti da sei anni consecutivi di risultati positivi.

Va ricordato in ingresso che nella lettura cronologica dei dati occorre tener presente che i pessimi risultati dello scorso anno sono stati fortemente influenzati da quelli straordinariamente negativi della città di Lugano, che ha chiuso la gestione corrente con un pesantissimo disavanzo di quasi 50 milioni, ciò che ha condizionato l'insieme dei dati comunali dell'anno. In parte la medesima avvertenza vale anche per l'anno 2012, pur se in misura meno marcata. Per l'anno in rassegna, invece, non si riscontrano singoli elementi particolarmente anomali e quindi le indicazioni d'insieme possono essere considerate maggiormente rappresentative della situazione complessiva.

Come già anticipato nell'introduzione, l'avanzo d'esercizio dei comuni ammonta a 4,8 milioni, ciò che equivale a un tasso di copertura delle spese dello 0,3%.

Le uscite correnti dell'insieme dei comuni (tabella 1) segnano un aumento di 17,3 milioni di franchi, equivalente a una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente, variazioni decisamente inferiori a quelle degli ultimi anni nei quali le uscite sono aumentate di

40-50 milioni ogni anno, pari a una crescita del 3-3,5%. In termini di uscite correnti per abitante il totale rimane perfino costante, attestandosi sia nel 2013 che nel 2014 a 4.501 franchi pro-capite.

Gli ammortamenti amministrativi ammontano a 167,2 milioni di franchi, in leggero calo ma sostanzialmente al medesimo livello del biennio precedente.

Gli ammortamenti supplementari diminuiscono leggermente rispetto agli ultimi anni e si attestano a 25,0 milioni (2013: 28,0) e sono effettuati da 30 comuni (erano 37 nel 2013). L'importo più consistente è stato registrato da Mendrisio (10 mio), seguito da Lugano, Cadempino e Sant'Antonino con valori di almeno un milione di franchi. Nel 2014 gli ammortamenti ordinari raggiungono i 142,1 milioni di franchi, con un leggerissimo aumento rispetto all'anno precedente (0,8 mio). In pratica non vi è stato nessun ammortamento dell'eccedenza passiva (47mila fr.), quasi del tutto rientrate, in larghissima misura nell'ambito dei risanamenti effettuati contestualmente alle aggregazioni.

Consistente aumento sul fronte delle entrate correnti, che salgono di 64,4 milioni di franchi, pari a un incremento del 3,8%, dopo un biennio tendenzialmente stagnante.

Tabella 1 Conto di gestione corrente, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Uscite correnti	1.389,5	1.417,9	1.466,0	1.517,0	1.559,8	1.577,1	4.148	4.191	4.351	4.440	4.501	4.501
Ammortamenti amministrativi	240,0	216,9	162,1	170,4	170,4	167,2	716	641	481	499	492	477
Addebiti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	71	75	84	83	69	71
Spese correnti	1.653,3	1.660,3	1.656,3	1.715,6	1.753,9	1.769,2	4.936	4.908	4.916	5.021	5.061	5.050
Entrate correnti	1'659,5	1.688,9	1.714,3	1.669,4	1.684,7	1.749,1	4.954	4.993	5.088	4.886	4.861	4.992
Accrediti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	71	75	84	83	69	71
Ricavi correnti	1.683,3	1.714,4	1.742,5	1.697,6	1.708,5	1.774,0	5.025	5.068	5.172	4.969	4.930	5.063
Risultato d'esercizio	29,9	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,8	89	160	256	-53	-131	14

La tabella 2 riporta più in dettaglio l'evoluzione delle diverse voci di spesa e di entrata.

I costi per il personale crescono dell'1,4%, valore al di sotto dell'incremento degli ultimi anni (2,4-2,7%), mentre sono per la prima volta in calo le spese per beni e servizi, che diminuiscono di 11,2 milioni, dopo la sostanziale stabilità del 2013 e i costanti aumenti precedenti.

In crescita gli ammortamenti sui beni patrimoniali che raggiungono i 23,2 milioni, sei in più rispetto al 2013.

Come già ricordato, gli ammortamenti amministrativi si attestano a 167,2 milioni di franchi, ciò che permette di conseguire un tasso di ammortamento di 0,6 punti percentuali inferiore all'anno 2013, raggiungendo comunque il buon livello del 10,3%.

Anche nel 2014, come già negli anni precedenti, la netta maggioranza dei comuni (105 su 135 nel 2014) applica un tasso d'ammortamento almeno dell'8%, il tasso minimo da introdurre a partire dal 2017, come prevede la modifica dell'art. 158 cpv. 2 LOC. Gli ammortamenti ordinari ammontano a 142,1 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un tasso medio di ammortamento dell'8,9%, di poco inferiore a quello del 2013.

Come per l'anno precedente, i rimborsi a enti pubblici (essenzialmente contributi a consorzi) restano al di sotto dei 100 milioni.

I contributi a terzi rimangono sui livelli del 2013, con una leggera contrazione di 2 milioni, dopo il sensibile incremento di quell'anno. Ricordiamo che dal 2013 questa voce comprende la partecipazione comunale al risanamento finanziario del Cantone, che nel 2014 è stata portata a 25 milioni di franchi. Inoltre figurano in questo gruppo gli importanti contributi comunali ai fondi centrali delle assicurazioni sociali, nonché quelli per gli anziani ospiti di istituti e per lo Spitem, spese per lo più legate al gettito d'imposta cantonale dei comuni, globalmente in crescita negli anni. Appartiene a questo gruppo anche il contributo di livellamento, per i comuni paganti, che nel 2014 ha raggiunto i 58,6 milioni.

Tabella 2 Spese e ricavi della gestione corrente per genere di conto, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi						Percentuale					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Spese																		
30 Spese per il personale	569,8	580,9	596,4	612,6	627,2	636,0	1.701	1.717	1.770	1.793	1.810	1.815	34,5	35,0	36,0	35,7	35,8	36,0
31 Spese per beni e servizi	267,4	278,9	286,7	302,2	302,8	291,6	798	824	851	884	874	832	16,2	16,8	17,3	17,6	17,3	16,5
32 Interessi passivi	66,8	62,0	60,0	55,5	52,1	49,7	199	183	178	163	150	142	4,0	3,7	3,6	3,2	3,0	2,8
330 Ammortamenti patrimoniali	19,3	16,9	21,7	16,5	17,2	23,2	58	50	64	48	50	66	1,2	1,0	1,3	1,0	1,0	1,3
331/332/333 Ammort. ammin.	240,0	216,9	162,1	170,4	170,4	167,2	716	641	481	499	492	477	14,5	13,1	9,8	9,9	9,7	9,5
35 Rimborsi a enti pubblici	114,7	107,3	109,2	109,1	94,9	97,6	342	317	324	319	274	278	6,9	6,5	6,6	6,4	5,4	5,5
36 Contributi propri	344,3	365,5	386,3	411,6	457,0	455,0	1.028	1.081	1.147	1.205	1.319	1.299	20,8	22,0	23,3	24,0	26,1	25,7
37 Riversamento contributi	0,9	0,8	0,6	0,7	1,6	0,9	3	2	2	2	5	2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
38 Versamenti a finan. speciali	6,0	5,4	5,1	9,0	7,0	23,0	18	16	15	26	20	66	0,4	0,3	0,3	0,5	0,4	1,3
39 Addebiti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	71	75	84	83	69	71	1,4	1,5	1,7	1,6	1,4	1,4
Totale	1.653,3	1.660,3	1.656,3	1.715,6	1.753,9	1.769,2	4.936	4.908	4.916	5.021	5.061	5.050	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi																		
40 Imposte	1.014,8	1.046,7	1.105,5	1.051,2	1.050,2	1.091,7	3.030	3.094	3.281	3.077	3.030	3.116	60,3	61,1	63,4	61,9	61,5	61,5
41 Regalie e concessioni	39,0	40,3	45,9	45,4	45,8	30,7	116	119	136	133	132	88	2,3	2,3	2,6	2,7	2,7	1,7
42 Redditi della sostanza	171,1	135,0	89,4	86,9	92,8	109,1	511	399	265	254	268	311	10,2	7,9	5,1	5,1	5,4	6,1
43 Ricavi per prestazioni	217,8	224,1	224,4	234,2	238,5	244,5	650	663	666	686	688	698	12,8	13,1	12,9	13,8	14,0	13,8
44 Contributi senza fine specifico	65,6	88,5	101,0	106,1	110,9	111,7	196	261	300	311	320	319	3,9	5,2	5,8	6,3	6,5	6,3
45 Rimborsi da enti pubblici	27,2	26,2	28,1	28,9	30,2	30,7	81	77	84	85	87	87	1,6	1,5	1,6	1,7	1,8	1,7
46 Contributi per spese correnti	121,8	126,2	118,2	114,8	112,4	126,0	364	373	351	336	324	360	7,2	7,4	6,8	6,8	6,6	7,1
47 Contributi da riversare	0,6	0,6	0,4	0,4	1,1	0,4	2	2	1	1	3	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
48 Prelevamento da fin. speciali	1,5	1,3	1,4	1,5	2,9	4,5	4	4	4	4	8	13	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3
49 Accrediti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	71	75	84	83	69	71	1,4	1,5	1,6	1,7	1,4	1,4
Totale	1.683,3	1.714,4	1.742,5	1.697,6	1.708,5	1.774,0	5.025	5.068	5.172	4.969	4.930	5.063	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Da rilevare quest'anno la significativa crescita della voce 38 "Versamenti a finanziamenti speciali", in passato costantemente attestata ad alcuni milioni di franchi (5/7, eccezionalmente 9)³, che sale a 23 nel 2014. L'aumento è da ricondurre alla modifica della Legge cantonale sull'energia, in vigore dal 1° marzo 2014, che

prevede la costituzione per ogni comune di un Fondo per le energie rinnovabili (FER) destinato a finanziare attività legate all'efficienza e al risparmio energetico, fondo alimentato da un prelievo supplementare sul consumo elettrico riversato ai comuni. Per la contabilizzazione sono stati introdotti alcuni nuovi conti specifici da cui risulta che i comuni hanno registrato nel 2014 circa 18 milioni di entrate a questo titolo. Il ricavo viene dapprima registrato nel gruppo "46 Contributi per spese correnti", che come si può osservare è anch'esso

³ I finanziamenti speciali sono costituiti di risorse vincolate da una legge o decreto per l'adempimento di un compito pubblico. A queste risorse appartengono a) gli accantonamenti per la manutenzione straordinaria delle canalizzazioni, negli anni recenti in totale 2-2,5 mio/anno; b) i contributi per aree verdi e di svago, 20/30mila fr/anno; c) i contributi sostitutivi per posteggi (ca. 1 mio/anno); d) i contributi sostitutivi per rifugi pubblici di protezione civile 1,5/2,5 mio/anno; e) i finanziamenti per case anziani (ca 1 mio/anno) e, dal 2014, i rimborsi al FER.

in crescita, per poi essere riversato, attraverso la precitata voce di uscita 38, al passivo del bilancio in un apposito nuovo fondo denominato "Fondo energie rinnovabili (FER)", che a fine 2014 assommava 13,8 milioni di franchi. Nel corso dell'anno i comuni hanno attinto a questo fondo per un importo complessivo di circa 4 milioni per il finanziamento di spese di gestione corrente (ca 1 mio) e per investimenti (ca 3 mio) riconosciuti ai sensi dell'apposita regolamentazione.

Sul fronte dei ricavi torna a crescere il gettito fiscale, dopo due anni di contrazione: le imposte contabilizzate nella gestione 2014 registrano infatti un sensibile aumento di 41,5 milioni (+ 4%).

Sostanziale diminuzione, per contro, dell'introito per regalie e concessioni, in calo di 15,1 milioni. La riduzione è essenzialmente da ricondurre all'abolizione della privativa per la distribuzione dell'energia (anche se in parte i conti 2014 contengono ancora qualche ricavo collegato a quest'ultima), sostituita dalla nuova tassa per la concessione dell'uso speciale delle strade pubbliche, i cui introiti sono inferiori a quelli precedentemente generati dalla privativa.

In crescita sia i redditi della sostanza (16 mio), sia i ricavi per prestazioni e tasse (6 mio). Aumentano pure, dopo alcuni anni di calo, i contributi per spese correnti (13,6 mio) che si riportano ai livelli dell'anno 2010, per i precitati motivi legati al FER.

La tabella 3 presenta i dati pro-capite per le diverse funzioni in cui è suddiviso il conto di gestione corrente.

Di rilievo nel 2014 il calo della spesa netta per abitante nei settori "Amministrazione" e "Traffico", dovuto nel primo caso unicamente a una diminuzione delle spese e non all'aumento dei ricavi, mentre nel secondo i due fattori si addizionano.

Maggiori spese, rispettivamente minori introiti negli ambiti "Previdenza sociale" (con un aumento contenuto rispetto al passato) e "Economia pubblica", soprattutto in relazione a quanto precedentemente indicato in tema di private.

Nei rimanenti settori le variazioni sono contenute in alcuni franchi al rialzo o al ribasso.

Tabella 3 Ripartizione funzionale del conto di gestione corrente, dal 2009

Pro capite in franchi

	2009			2010			2011			2012			2013			2014		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	505	98	407	526	89	437	541	87	454	546	94	452	571	96	475	530	95	435
1 Sicurezza pubblica	302	119	183	304	123	181	318	127	191	331	130	200	339	133	206	351	141	210
2 Educazione	790	250	539	794	253	540	809	250	559	794	240	555	758	211	547	760	216	544
3 Cultura e tempo libero	252	54	197	265	57	207	286	61	225	307	62	245	291	57	233	279	51	228
4 Salute pubblica	60	5	55	61	4	57	65	3	62	68	6	63	71	5	66	68	4	64
5 Previdenza sociale	1.027	335	692	1.065	337	728	1.101	345	755	1.179	354	825	1.195	356	839	1.201	352	849
6 Traffico	425	124	302	434	127	306	442	133	309	461	133	328	458	131	327	439	154	285
7 Protezione ambiente	422	258	164	394	244	150	405	255	150	404	259	145	400	254	146	387	244	143
8 Economia pubblica	23	129	-107	24	150	-126	27	148	-122	26	145	-119	27	149	-123	75	135	-60
9 Finanze e imposte	1.141	3.663	-2.522	1.052	3.694	-2.642	934	3.774	-2.840	906	3.546	-2.640	953	3.538	-2.585	941	3.654	-2.713

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Accanto al Conto di gestione corrente, il Conto amministrativo comprende il Conto degli investimenti, dove vengono registrate le uscite e le entrate relative all'acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Le uscite lorde per investimento si confermano agli elevati livelli del 2013 e gli investimenti netti sono di soli 5,3 milioni inferiori al valore record di quell'anno, attestandosi a 249,7 milioni di franchi.

Gli investimenti lordi sono ammontati a 326,4 milioni, praticamente come l'anno precedente (-0,7 mio), mentre le entrate sono aumentate di 4,7 milioni.

Il maggior volume di investimenti è effettuato dalla città di Lugano, che con 78,1 milioni di franchi netti (9,4 mio in meno rispetto al 2013) rappresenta poco meno di un terzo del totale complessivo.

Pure in diminuzione, ma sempre sostenuti anche nel 2014, i dati di Mendrisio, i cui investimenti netti passano da 21,4 a 16,3 milioni. Molto rilevanti, se posti in rapporto alle dimensioni del comune, gli importi investiti da Morcote (8,7 mio netti) collegati alla realizzazione di un nuovo autosilo. Seguono Massagno con 6,9 milioni e, tra 5,5 e 6 milioni di investimenti netti, Bellinzona, Cugnasco-Gerra e Gambarogno.

A fronte di investimenti netti per 249,7 milioni l'esercizio 2014 consegue un autofinanziamento di 172,0 milioni, ragione per cui, come già nei due anni precedenti, gli investimenti non possono essere interamente autofinanziati, ancorché vada evidenziato il netto miglioramento d'insieme rispetto al 2013, su cui pesavano però in modo decisivo i pessimi dati di Lugano.

Il risultato totale dell'anno presenta una necessità di finanziamento quasi dimezzata rispetto all'anno precedente, che ammonta a 77,7 milioni di franchi che vanno quindi ad aumentare il debito pubblico.

Tabella 4 Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Conto degli investimenti netti												
Uscite per investimenti	243,9	255,0	282,2	287,9	327,1	326,4	728	754	838	843	944	932
./. Entrate per investimenti	64,3	57,0	50,3	71,4	72,0	76,7	192	169	149	209	208	219
Investimenti netti	179,6	198,0	232,0	216,5	255,0	249,7	536	585	688	634	736	713
Calcolo dell'autofinanziamento												
Ammortamenti amministrativi	240,0	216,9	162,1	170,4	170,4	167,2	716	641	481	499	492	477
Risultato d'esercizio	29,9	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,8	89	160	256	-53	-131	14
Autofinanziamento	269,9	271,0	248,3	152,4	124,9	172,0	806	801	737	446	361	491
Conto di chiusura												
Investimenti netti	179,6	198,0	232,0	216,5	255,0	249,7	536	585	688	634	736	713
./. Autofinanziamento	269,9	271,0	248,3	152,4	124,9	172,0	806	801	737	446	361	491
Necessità di finanziamento	-90,3	-73,0	-16,4	64,1	130,1	77,7	-270	-216	-49	188	375	222

Il bilancio patrimoniale

A fine 2014 il totale di bilancio aumenta in misura considerevole rispetto all'anno precedente. Con un incremento di 218,1 milioni gli attivi, così come i passivi, passano da 3,54 a 3,76 miliardi di franchi.

Questo incremento è dovuto grosso modo per il 60% (131,4 mio) alla crescita dei beni patrimoniali e per il 40% (86,7 mio) a quella dei beni amministrativi. Sul fronte dei passivi, l'aumento è in pratica integralmente iscritto al capitale di terzi, che per la prima volta supera quota 3 miliardi.

Malgrado la costituzione del fondo FER di cui si è detto, diminuiscono i finanziamenti speciali a seguito della regionalizzazione dei contributi per i rifugi PCi, mentre il capitale proprio totale, al netto delle eccedenze

passive, aumenta leggermente a seguito del piccolo avanzo totale e qualche altro fattore marginale.

La quota di capitale proprio (tabella 6) perde 0,8 punti percentuali portandosi al 15,8% del totale dei passivi, un valore ancora relativamente discreto, posto che sfiora il 20% (valore a partire dal quale l'indicatore è considerato buono) se calcolato senza Lugano.

Resta come lo scorso anno a 11 unità il numero di comuni in situazione di eccedenza passiva, cioè con capitale proprio negativo, per un importo totale di 4,0 milioni (2013: 3,4). Cinque di questi comuni sono coinvolti in un'aggregazione già votata di prossima concretizzazione e la loro situazione verrà risolta a breve in quel contesto.

Tabella 5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Beni patrimoniali	1.388,1	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	4.144	4.306	4.339	4.448	4.445	4.771
Beni amministrativi	1.779,0	1.754,6	1.852,7	1.905,4	2.001,6	2.088,3	5.311	5.187	5.499	5.577	5.776	5.960
Totale attivi	3.167,1	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	9.455	9.495	9.838	10.025	10.221	10.732
Capitale di terzi	2.530,3	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	7.554	7.532	7.597	7.856	8.195	8.730
Finanziamenti speciali	99,3	102,2	103,9	110,7	114,0	107,7	297	302	308	324	329	307
Capitale proprio	537,4	561,8	650,9	630,5	588,0	593,8	1.605	1.661	1.932	1.846	1.697	1.695
Totale passivi	3.167,1	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	9.455	9.495	9.838	10.025	10.221	10.732
Calcolo debito pubblico												
Capitale di terzi	2.530,3	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	7.554	7.532	7.597	7.856	8.195	8.730
Finanziamenti speciali	99,3	102,2	103,9	110,7	114,0	107,7	297	302	308	324	329	307
./ Beni patrimoniali	1.388,1	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	4.144	4.306	4.339	4.448	4.445	4.771
Debito pubblico	1.241,5	1.192,8	1.201,8	1.274,8	1.413,6	1.494,5	3.706	3.526	3.567	3.731	4.079	4.265

Il debito pubblico complessivo dei comuni registra una progressione di 80,4 milioni di franchi (alcuni fattori contingenti possono spiegare la leggera differenza rispetto all'insufficienza di finanziamento di 77,7 mio) e avvicina ormai il miliardo e mezzo di franchi.

In valori pro capite il dato relativo al debito pubblico continua la propria ascesa, passando da 4'079 a 4'265 franchi, ciò che corrisponde a un aumento di 186 franchi per abitante, riportandosi così sui livelli dell'ormai lontano anno 2000. L'attuale livello del debito pubblico è da considerarsi elevato.

A livello intercantonale infatti, l'indebitamento dei comuni ticinesi è il più ingente dopo quello del particolare caso del Canton Basilea Città. Anche riferendosi al valore che non comprende Lugano (senza Lugano la media scende a 3'157 fr/ab), solo in quattro cantoni (BS, JU, NE e VD) il pro capite del debito pubblico risulta più alto che in Ticino. Nel 2014, in 18 cantoni questo dato non supera i 2'000 franchi per abitante, importo che rappresenta la soglia sotto la quale sarebbe auspicabile poter scendere, secondo le indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze dei comuni (cfr. *Info* n. 28, marzo 2016).

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione grandezze desunte dai conti. Nel riquadro sono definiti gli indicatori utilizzati con le relative scale di valutazione. Queste ultime sono riprese dalle indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali (pubblicate in *Info* n. 28, marzo 2016), ritenute quindi a livello intercantonale.

Applicando le valutazioni proposte è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e dal confronto con i valori medi cantonali (tabella 6) e regionali (tabella 7) si può situare un comune rispetto all'andamento generale. Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti in quanto descrivono una situazione ma non le cause. Per identificarle si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e analizzare

approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto degli investimenti su più anni.

Come già rilevato, il leggero avanzo d'esercizio complessivo permette di raggiungere quest'anno un grado di copertura medio delle spese di poco positivo, che si fissa a 0,3% (2013: -2,6%). Il valore della mediana (0,8%) evidenzia come per la maggioranza dei comuni il risultato d'esercizio sia anche migliore.

La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi diminuisce leggermente rispetto al 2013 fissandosi al 10,3% e, pur essendo il valore più basso degli ultimi anni, rappresenta tuttora un buon livello. Ricordiamo che a partire dal 2017 la LOC prevede l'applicazione di un tasso d'ammortamento minimo dell'8%, che tre quarti dei comuni (105/135) già raggiungono nel 2014.

Tabella 6 Indicatori finanziari, dal 2009

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014 mediana (*)	Valutazione indicatore medio 2014
Copertura delle spese correnti	1,9%	3,3%	5,3%	-1,0%	-2,6%	0,3%	0,8%	Sufficiente
Ammortamento beni amministrativi	13,9%	13,2%	11,5%	11,5%	10,9%	10,3%	9,0%	> all'obiettivo di legge
Quota degli interessi	-1,2%	-1,4%	-1,2%	-1,6%	-2,1%	-3,2%	-0,1%	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	6,3%	6,7%	6,4%	6,7%	6,3%	4,9%	9,9%	bassa
Grado di autofinanziamento	150,4%	137,3%	107,1%	70,4%	49,0%	68,9%	89,7%	appena sufficiente
Capacità di autofinanziamento	16,3%	16,1%	14,5%	9,1%	7,4%	9,9%	12,3%	debole
Debito pubblico pro capite in fr.	3.706	3.526	3.567	3.731	4.079	4.265	3.278	elevato
Quota di capitale proprio	16,9%	17,4%	19,6%	18,4%	16,6%	15,8%	16,6%	media
Quota di indebitamento lordo	138,2%	137,4%	134,7%	144,7%	151,6%	158,2%	153,6%	alta
Quota degli investimenti	15,2%	15,3%	16,2%	16,0%	17,4%	17,4%	15,7%	media

(*) la mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei comuni ha un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore

Peraltro va anche rilevato che le percentuali di ammortamento qui riportate sono un dato complessivo che non scorpora, per motivi tecnici, le infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento delle acque come invece occorrerebbe fare e come effettivamente fanno i singoli comuni. È pertanto da ritenere che il tasso di ammortamento effettivo, tenuto conto della differenziazione per queste opere che non dovrebbero rientrare nella sostanza ammortizzabile, sia in realtà ancora migliore.

La quota degli interessi, che rimangono a tassi particolarmente bassi, resta decisamente in campo negativo diminuendo ulteriormente rispetto all'anno precedente per fissarsi al -3,2% (2013: -2,1%), valore più basso da quando vengono rilevati i dati. La mediana si riduce anch'essa scendendo per la prima volta in campo negativo al -0,1%, ciò che significa che per oltre la metà dei comuni gli interessi netti sono attivi.

La quota degli oneri finanziari scende sotto il 5% e può essere definita bassa. Il dato mediano al 9,9% - uguale a quello dell'anno prima - conferma che per molti comuni la situazione è più onerosa, anche se la tendenza generale è alla diminuzione.

Il grado di autofinanziamento medio torna quasi ai livelli del 2012, dopo il pesante crollo dello scorso anno, e si fissa al 68,9%. Questo dato è da valutare come non soddisfacente nell'insieme, considerato che la soglia della sufficienza si situa al 70%. Il grado di autofinanziamento 2014 dei comuni ticinesi si colloca agli ultimi posti nella classifica dei cantoni svizzeri relativa a questo indicatore. Va rilevato però che il dato mediano è di molto migliore, sfiorando il buon livello del 90%.

Analoghe considerazioni possono essere fatte riguardo la capacità di autofinanziamento, il cui valore medio recupera rispetto al 2013 e, collocandosi al 9,9% è valutabile come debole, alla soglia della sufficienza. Anche in questo caso la mediana presenta un'indicazione migliore.

Il debito pubblico medio, come già segnalato, registra nuovamente una sostanziosa progressione di 186 franchi per abitante pari a un incremento del 4,6%, portandosi a 4'265 franchi pro capite. Anche per questo indicatore, e forse in misura ancor più importante, è tuttavia necessario usare le giuste cautele nel confrontare i valori. Dapprima ricordando che il dato senza Lugano è di oltre 1'000 franchi a testa inferiore e pure che il valore assoluto del debito va posto in relazione anche al livello della forza finanziaria, dove Lugano è pur sempre ai primi posti. Va inoltre sempre rilevato che nel confrontare dati di questo tipo occorre considerare l'eventuale presenza nei conti anche delle contabilità di aziende quali quella dell'acqua potabile o di debiti di consorzi, suscettibili di aumentare i valori che altri comuni hanno registrati al di fuori dei propri consuntivi e falsando pertanto un semplice confronto diretto non necessariamente significativo.

Anche la quota di indebitamento lordo registra un aumento, e sale di 6,6 punti percentuali portandosi al 158,2%, valore elevato che significa che i debiti verso gli istituti di credito corrispondono al 158% dei ricavi annui, mentre sarebbe auspicabile un valore fra il 50 e il 100%.

La tabella 7 illustra gli indicatori finanziari degli ultimi tre anni nelle cinque regioni del Cantone.

Nel complesso degli indicatori 2014, i dati del Mendrisiotto si distinguono come particolarmente positivi, con il miglior risultato di gestione corrente, il più alto tasso d'ammortamento, oneri per interessi e finanziari particolarmente bassi, autofinanziamento quasi totale degli investimenti, debito pubblico stabile, buon livello di capitale proprio.

Nel Luganese si evidenziano alcuni indicatori negativi, primi su tutti l'insufficiente autofinanziamento e l'eccessivo indebitamento, ma nel contempo anche la direzione di miglioramento rispetto agli ultimi due anni per buona parte dei valori. Evidentemente l'influsso dei dati della città di Lugano, già significativo a livello cantonale, è ancora più marcato a scala regionale.

Nel Locarnese e Vallemaggia e nel Bellinzonese si osservano il brusco ridimensionamento del grado di

autofinanziamento dell'ordine di 30 punti percentuali e l'inversione di segno del risultato d'esercizio che passa da un leggero utile a un contenuto disavanzo, mentre per il resto - in estrema sintesi e semplificando - la situazione ricalca in sostanza quella del 2013, tutto sommato comparativamente positiva.

Nelle Tre Valli infine si riconferma la più elevata quota di investimenti e un aumento del debito pubblico, ora nuovamente a livello di quello dei comuni del Locarnese.

Va ad ogni modo sempre ricordato che questi dati riuniscono realtà di regioni anche parecchio eterogenee e che queste hanno potenzialità e pressione fiscale sensibilmente diverse e che quindi un confronto diretto va relativizzato.

Tabella 7 Indicatori finanziari per regioni, dal 2012

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e VMaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Copertura spese correnti	-0,2%	-1,0%	2,0%	-3,1%	-5,6%	-0,1%	2,2%	0,6%	-0,2%	0,1%	0,7%	-0,2%	2,1%	2,7%	1,2%
Ammortamenti amministrativi	9,2%	9,5%	11,6%	12,7%	12,3%	10,5%	9,4%	10,1%	9,3%	11,7%	9,0%	9,8%	15,2%	11,3%	9,7%
Quota degli interessi	-2,8%	-2,8%	-6,4%	-1,4%	-2,2%	-3,0%	-1,9%	-2,1%	-2,4%	-1,6%	-1,8%	-2,2%	-0,1%	-0,4%	-1,0%
Quota oneri finanziari	5,2%	4,9%	0,7%	6,3%	5,9%	4,8%	7,5%	7,3%	7,1%	6,7%	6,1%	5,5%	9,9%	9,8%	9,0%
Grado di autofinanziamento	68,9%	53,0%	98,5%	35,6%	21,8%	56,3%	161,9%	124,1%	92,5%	121,3%	101,0%	69,9%	369,0%	99,2%	61,7%
Capacità di autofinanziamento	8,4%	8,3%	12,9%	6,1%	4,1%	8,9%	12,9%	11,8%	9,8%	10,4%	8,7%	8,2%	19,2%	14,8%	12,1%
Debito pubblico/abitante (fr.)	2.879	3.181	3.142	4.547	5.300	5.634	3.952	3.796	3.817	2.267	2.229	2.335	3.243	3.502	3.891
Quota di capitale proprio	20,3%	19,3%	19,1%	19,3%	15,9%	14,8%	15,8%	16,4%	15,5%	18,6%	18,1%	17,5%	14,1%	15,3%	15,2%
Quota di indebitamento lordo	114,9%	118,3%	122,7%	159,6%	174,7%	181,4%	150,9%	142,1%	151,2%	112,3%	118,3%	120,0%	140,4%	142,9%	152,6%
Quota degli investimenti	15,5%	17,3%	15,6%	17,8%	19,3%	17,9%	14,0%	13,6%	15,6%	10,3%	10,9%	14,1%	17,9%	21,8%	26,1%

Conclusioni e previsioni

Il notevole miglioramento complessivo dei conti comunali rispetto all'anno precedente è in larga misura riconducibile al rientro dei risultati della città di Lugano dai pessimi esiti del 2013.

Tra gli elementi positivi che si possono leggere dai consuntivi 2014 vi sono anche la stabilizzazione delle spese e una ripresa della crescita del gettito.

Di segno invece negativo soprattutto il nuovo ulteriore sensibile incremento dell'indebitamento dei comuni che si attesta a livelli consistenti.

In base alle indicazioni emerse nei primi mesi del 2016, ci si può attendere un ulteriore miglioramento d'insieme nei consuntivi comunali 2015. Parecchi comuni, anche di dimensioni importanti, registrano infatti chiusure positive, di molto migliori di quanto a suo tempo inserito a preventivo, in particolare in conseguenza di una favorevole evoluzione delle entrate.